



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-PELLICO"

SEDE CENTRALE - C.so Sicilia, 40 - 10133 TORINO Tel. 011/66.14.514

e.mail: toic8b9003@istruzione.it - pec : toic8b9003@pec.istruzione.it - web : <https://www.icmatteottipellico.edu.it>

	Cod. Ministeriale: TOIC8B9003	Cod. Fiscale : 97845970017	CUF: UFDZID
SCUOLA SEC. DI I° GRADO "G. MATTEOTTI"	SCUOLA PRIMARIA "SILVIO PELLICO"	SCUOLA PRIMARIA "BALBIS GARRONE"	SCUOLA PRIMARIA - INFANZIA "FIOCCARDO"
Corso Sicilia, 40 - (TO)	Via Madama C., 102 - (TO)	Via Nuova, 2 Cavoretto (TO)	C.so Moncalieri, 400 (TO)
COD. MECC: TOMM8B9014	COD. MECC: TOEE8B9015	COD. MECC: TOEE8B9048	COD. MECC: TOEE8B9037 - COD. MECC: TOAA8B9021
	SCUOLA PRIMARIA "PARATO"	SCUOLA DELL'INFANZIA "BORGARELLO"	
	Via Aquileia, 8 - (TO)	Corso Sicilia, 24 - (TO)	
	COD. MECC: TOEE8B9026	COD. MECC: TOAA8B901X	

REGOLAMENTO ORGANI COLLEGIALI *I.C. MATTEOTTI - PELLICO*

Art. 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 2 – ORGANI COLLEGIALI

- Art. 2.1 – Assemblee di Classe/Sezione
- Art. 2.2 – Assemblea di Plesso/Scuola
- Art. 2.3 – Norme comuni sulle Assemblee
- Art. 2.4 – Consigli di Classe Scuola Secondaria di Primo Grado
- Art. 2.5 – Consigli di Interclasse Scuola Primaria
- Art. 2.6 – Consigli di Intersezione Scuola dell'Infanzia
- Art. 2.7 – Collegio dei Docenti
- Art. 2.8 – OO.CC. Tecnici
- Art. 2.9 – Comitato di Valutazione

Art. 3 – CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Art. 3.1 – Nomina Composizione e Funzionamento
- Art. 3.2 – Competenze del Consiglio di istituto
- Art. 3.3 – Giunta Esecutiva
- Art. 3.4 – Convocazione del Consiglio
- Art. 3.5 – Ordine del giorno
- Art. 3.6 – Regolamentazione delle sedute
- Art. 3.7 – Deleghe al presidente, alla Giunta e a Commissioni consiliari
- Art. 3.8 – Decadenza – Dimissioni

NORME FINALI

Il regolamento è una raccolta di norme e d'indirizzi che regolano e completano il D.P.R. n° 416 del 31/05/1974 (e successive modifiche e integrazioni) intervenute per legge allo scopo di organizzare, programmare e coordinare le attività dell'Istituzione Scolastica.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO:

- a) **Promuove** le condizioni perché sia reso effettivo il diritto allo studio, con attenzione alle fasce deboli e alla valorizzazione delle eccellenze, attraverso la definizione di strategie didattiche verticali che permettano il miglior successo formativo per ciascun studente.
- b) **Favorisce** un costante e proficuo rapporto tra scuola, famiglia, ambiente sociale e territorio.
- c) **E' attento** allo "star bene a scuola" sia per gli studenti sia per il personale.
- d) **Cura** la programmazione di incontri sociali, culturali e pedagogici attraverso i suoi organi rappresentativi.
- e) **Sollecita** ogni iniziativa mirata ad un'effettiva educazione democratica in una prospettiva europea e multiculturale, per formare cittadini consapevoli, rispettosi degli altri e dell'ambiente che li circonda.

ART. 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

La convocazione degli OO.CC. deve essere disposta con preavviso non inferiore a 5 giorni (salvo casi di comprovata urgenza) rispetto alla data delle riunioni.

Per le riunioni ordinarie vale l'invio, ad inizio anno, del Piano delle attività e dei relativi Ordini del Giorno.

Per quanto riguarda il Consiglio d'Istituto, la Giunta Esecutiva e la presenza dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe, interclasse e intersezione, la convocazione deve essere effettuata mediante apposito avviso inviato via posta elettronica contenente l'Ordine del giorno e contemporanea affissione all'Albo.

Di ogni seduta degli OO.CC. viene redatto il verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, approvato all'inizio della seduta successiva.

ART. 2 – ORGANI COLLEGIALI

ART. 2.1 – ASSEMBLEE DI CLASSE/SEZIONE

È formata da tutti i genitori della classe/sezione.

Può essere convocata:

- a) Dal/dai genitore/i rappresentante/i della classe/sezione
- b) Da almeno 1/3 dei componenti
- c) Dall'insegnante/insegnanti della classe/sezione
- d) Dal Dirigente Scolastico

Per motivi organizzativi, la richiesta deve essere inoltrata sia al Dirigente Scolastico (qualora non sia convocata dallo stesso) sia al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi almeno 5 giorni prima della data di convocazione.

Possono partecipare l'insegnante/i della classe /sezione.

Nelle ipotesi di convocazione c) e d), la partecipazione è obbligatoria.

ART. 2.2 – ASSEMBLEA DI PLESSO/SCUOLA

È formata da tutti i genitori del Plesso/scuola.

Può essere convocata:

- a) Da almeno tre genitori rappresentanti delle classi/sezioni del plesso/scuola
- b) Da almeno 1/3 dei componenti
- c) Dal Consiglio di Istituto
- d) Dall'insegnante responsabile del plesso/scuola (sentiti i colleghi e il Dirigente)
- e) Dal Dirigente Scolastico

Possono partecipare gli insegnanti di plesso/scuola, il Dirigente Scolastico, i membri del Consiglio di Istituto.

Per problemi di carattere comune possono essere convocate assemblee unitarie.

Per motivi organizzativi, la richiesta deve essere inoltrata sia al Dirigente Scolastico (qualora non sia convocata dallo stesso) sia al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi almeno 5 giorni prima della data di convocazione.

ART. 2.3 – NORME COMUNI SULLE ASSEMBLEE

Le assemblee devono eleggere un presidente che coordina gli interventi e sceglie un segretario per la verbalizzazione.

Nell'ipotesi c) dell'art. 2/a e d) dell'art. 2/b l'assemblea è presieduta rispettivamente dal rappresentante più anziano come servizio e/o dall'insegnante responsabile di plesso.

Nell'ipotesi d) dell'art. 2/a ed e) dell'art. 2/b l'assemblea è presieduta dal Dirigente Scolastico. Possono inoltre riunirsi in assemblea i genitori rappresentanti di classe di ciascun plesso o in assemblee comuni.

Date e orario delle assemblee devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico previa richiesta scritta e comunicate al DSGA.

Le eventuali assemblee richieste da rappresentanti degli EE.LL. devono essere preventivamente concordate con il Dirigente Scolastico.

Analogamente deve essere autorizzato l'eventuale motivato invito a persone estranee alla scuola.

I verbali delle riunioni saranno inviati alla Dirigenza dell'I.C.

ART. 2.4 CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe è costituito da tutti i Docenti di classe, dai genitori rappresentanti eletti e dal Dirigente Scolastico. E' convocato dal D.S. secondo un piano annuale sottoposto al Collegio dei Docenti o su richiesta scritta e motivata di 1/3 dei suoi membri. Il Consiglio si riunisce ordinariamente una volta al mese, in ore non coincidenti con l'orario di insegnamento. Il Consiglio di classe con la presenza dei genitori si riunisce di regola due volte all'anno o con una cadenza diversa se stabilito e condiviso durante l'anno scolastico.

I Consigli di Classe possono essere anche convocati per classi parallele e, su argomenti comuni o in casi particolari, a livello di plesso.

Il singolo Consiglio di Classe può essere convocato in seduta straordinaria lungo l'a.s. per problemi di particolare urgenza e rilevanza e per la discussione di casi su cui occorra valutare l'opportunità di comminare una sanzione disciplinare o di procedere a provvedimenti urgenti.

Il D.S. può delegare ai Responsabili di Plesso o ai Docenti con nomina di Coordinatore del Consiglio di Classe il compito di convocare e presiedere il Consiglio di Classe. Conferita la delega, il D.S. mantiene il diritto di convocare e di presiedere i Consigli.

ART. 2.5 CONSIGLI DI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA

E' istituito in ogni plesso di Scuola Primaria. E' presieduto, su delega del D.S., dal docente Responsabile del Plesso. E' convocato secondo un piano annuale sottoposto al Collegio dei Docenti o su richiesta di 1/3 dei suoi componenti. Anche dopo aver conferito la delega, il D.S. mantiene il diritto di convocare e di presiedere i Consigli di Interclasse.

Il Consiglio di Interclasse con la presenza dei genitori si riunisce di regola ogni bimestre o con una cadenza diversa se stabilito e condiviso durante l'anno scolastico.

Il piano annuale prevede altresì Consigli di Interclasse con la sola presenza dei Docenti.

I Consigli di Interclasse possono essere anche convocati per classi parallele.

Si stabilisce che nella Scuola primaria è anche possibile svolgere riunioni di interclasse per classi parallele o per materia a livello di istituto o a plessi riuniti, nell'ambito degli incontri

settimanali di programmazione previsti a livello contrattuale nell'orario di servizio (il cosiddetto "+2"), secondo un piano stabilito annualmente dal Collegio dei Docenti.

ART. 2.6 CONSIGLI DI INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

E' istituito in ogni Scuola dell'Infanzia, anche in presenza di una sola sezione.

E' presieduto, su delega del D.S., dal docente Responsabile del Plesso.

E' convocato dal DS, o dal suo delegato, secondo un piano annuale sottoposto al Collegio dei Docenti.

Il Consiglio di Intersezione con la presenza dei genitori si riunisce di regola ogni trimestre o con una cadenza diversa se stabilito e condiviso durante l'anno scolastico.

Il piano annuale prevede altresì Consigli di Intersezione con la sola presenza dei Docenti.

Nella Scuola dell'Infanzia il Consiglio di Intersezione dei Docenti può essere sostituito o alternato dal Consiglio di Interplesso che riunisce i plessi di scuola dell'infanzia che hanno organizzazione didattica e programmazione uniforme, come stabilito dal Collegio dei Docenti.

ART. 2.7 – COLLEGIO DOCENTI

- Il CD si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle attività concordato in sede di staff di presidenza ed approvato nella prima riunione prima dell'inizio delle lezioni.
- Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogniqualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.
- Il CD, al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio.
- Delle commissioni nominate dal CD possono far parte i membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. Le commissioni eleggono un coordinatore. Le commissioni possono avanzare proposte relativamente all'oggetto per il quale sono state nominate.

ART. 2.8 – OO.CC. TECNICI

Per quanto riguarda gli OO.CC. tecnici interni alla scuola (Incontri per materie, Consigli di Dipartimento, Consiglio di classe/interclasse/intersezione con la sola presenza dei docenti, Commissioni di studio designate dal Collegio dei Docenti, Comitato per la valutazione del servizio), la regolamentazione, dove non prevista dalla legge, è stabilita autonomamente dagli organi stessi.

ART. 2.9 – COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal DS:

- > in periodi programmati, per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati a norma dell'art. 448 del D.L.vo n. 297/94, per un periodo non superiore all'ultimo triennio;
- > alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi degli artt. 438,439 e 440 del D.L.vo n. 297/94;
- > ogniqualvolta se ne presenti la necessità.

ART. 3 – CONSIGLIO DI ISTITUTO

ART. 3.1 – NOMINA COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Il Consiglio di Istituto è organo collegiale di governo ed in quanto tale esercita le funzioni di indirizzo politico amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Nomina, composizione e funzionamento del Consiglio sono stabiliti dalla legge.

Il Consiglio, nella prima seduta presieduta dal Dirigente Scolastico, elegge a scrutinio segreto, fra la componente dei genitori, il Presidente a maggioranza assoluta dei componenti in carica; qualora non si raggiunga la maggioranza assoluta nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti; a parità di voti, la votazione è ripetuta. Per la nomina del Vicepresidente si procederà ad una nuova votazione con le medesime modalità. In caso di assenza, di decadenza, di dimissioni irrevocabili e/o di revoca del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vicepresidente o, in sua assenza, dal consigliere più anziano e si procede a nuove elezioni del presidente nella prima seduta utile del Consiglio stesso. Il Segretario del Consiglio dell'Istituto Comprensivo, designato dal Presidente, ha il compito di redigere il verbale. Alle sedute del Consiglio di Istituto possono partecipare tutti i genitori compatibilmente con la capienza dei locali, senza diritto di intervento, salvo autorizzazione del presidente del Consiglio di Istituto.

Il numero legale richiesto per la validità delle sedute del Consiglio di Istituto deve inderogabilmente essere la metà più uno dei consiglieri eletti.

ART. 3.2 – COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

In materia generale, il Consiglio dell'Istituto Comprensivo, fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano Triennale dell'Offerta >>Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti.

Inoltre il Consiglio di Istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti e al coordinamento organizzativo dei Consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, delibera nelle seguenti materie di cui al Regolamento di Contabilità D.I. n. 129 del 28/08/2018:

- a) Adozione del regolamento interno;
- b) Adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- c) Criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- d) Promozione dei contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- e) Partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive, ricreative di particolare interesse educativo;
- f) Forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere auunte dall'I.C.

In materia finanziaria e patrimoniale il Consiglio:

- a) Approva il programma annuale;
- b) Verifica lo stato di attuazione del programma annuale e vi apporta le modifiche necessarie;
- c) Decide in ordine all'affidamento del servizio cassa;
- d) Approva il conto consuntivo.

In materia di attività negoziale il Consiglio di Istituto delibera in ordine:

- a) all'accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- b) alla costituzione o compartecipazione ad associazioni o fondazioni;
- c) all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- d) all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale, tenendo conto che l'impegno complessivo annuale per il rimborso dei mutui non può eccedere, sommato all'impegno per canoni di contratti di locazione finanziaria, il quinto della media dei trasferimenti ordinari dello Stato nell'ultimo triennio e che la durata massima dei mutui è quinquennale;

- e) all'alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e di donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che impediscano la dismissione del bene;
- f) all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- g) all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno e dei diritti di proprietà industriale;
- h) alla partecipazione dell'istituzione scolastica ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- i) alla coerenza, rispetto alle previsioni del P.T.O.F. e del programma annuale, delle determinazioni a contrarre adottate dal dirigente per acquisizioni di importo superiore alla soglia comunitaria. Tale delibera del Consiglio d'istituto deve essere antecedente alla pubblicazione del bando di gara o trasmissione della lettera di invito;
- e) all'acquisto di immobili, che può essere effettuato esclusivamente con fondi derivanti da attività proprie dell'istituzione scolastica, ovvero a seguito di legati, eredità e donazioni.

Al Consiglio d'istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del Dirigente Scolastico, delle seguenti attività negoziali:

- a) affidamenti di lavori, servizi e forniture, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dalle relative previsioni di attuazione, di importo superiore o uguale a 10.000,00 euro;
- b) contratti di sponsorizzazione;
- c) contratti di locazione di immobili;
- d) utilizzazione da parte di soggetti terzi di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica o in uso alla medesima;
- e) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- f) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- g) acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- h) contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- i) partecipazione a progetti internazionali;
- j) determinazione della consistenza massima e dei limiti di importo del fondo economale di cui all'articolo 21.

Il Consiglio di Istituto esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 297/1994 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione) e si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal medesimo, dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.

ART. 3.3 – GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio dell'I.C. elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva formata da due genitori, 1 docente, 1 non docente eletti a maggioranza assoluta; della Giunta fanno parte il Dirigente Scolastico, che la presiede, ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche le funzioni di segretario della Giunta stessa.

La Giunta propone il Programma annuale con apposita relazione di accompagnamento dello stesso. Al fine di valutare eventuali problemi emergenti, la Giunta potrà riunirsi periodicamente. Essa è convocata dal suo presidente o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti. La data di convocazione dovrà essere comunicata ai componenti la Giunta, anche telefonicamente, almeno 48 ore prima della riunione.

Per la validità delle sedute della Giunta è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

La Giunta stabilisce autonomamente le norme per il proprio funzionamento (art. 8 comma 7 T.U. n° 297 del 16/04/1994).

ART. 3.4 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

Fatta eccezione per la prima convocazione, il Consiglio è convocato dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta

- della Giunta Esecutiva
- di almeno 1/3 dei suoi componenti
- dal Dirigente Scolastico
- dal Collegio Docenti.

La convocazione del Consiglio è effettuata mediante comunicazione scritta inviata via posta elettronica almeno 5 giorni prima della data in cui è stata fissata la riunione, e mediante pubblicazione all'albo pretorio.

L'avviso di convocazione deve indicare:

1. la data, l'ora di inizio, il luogo della riunione e gli argomenti dell'ordine del giorno della seduta;
2. l'eventuale esclusione del pubblico dalla seduta, o di una parte di esso, quando sia prevista la discussione di argomenti riservati concernenti persone;
3. le rappresentanze esterne eventualmente invitate a partecipare alla seduta con facoltà di parola.

Il C.I. viene convocato dal Presidente o con lettera firmata da almeno 1/3 dei componenti della Giunta o dei componenti in carica del Consiglio, secondo le modalità del comma precedente.

In relazione ad eventi straordinari che richiedono la convocazione d'urgenza del Consiglio, il preavviso può essere dato ai Consiglieri fino a due giorni prima mediante lettera consegnata

a mano, e-mail o per telefono, e al pubblico mediante affissione all'albo dell'I.C. entro lo stesso termine.

ART. 3.5 – ORDINE DEL GIORNO

L'O.d.G. è formulato dal Presidente del Consiglio di Istituto su proposta del Dirigente scolastico. Tale ordine del giorno potrà tenere conto anche delle indicazioni fornite dal Consiglio stesso nella seduta precedente e delle richieste scritte presentate dai consiglieri in carica entro i 15 giorni precedenti alla seduta.

Il Consiglio può deliberare soltanto su argomenti inclusi nell'O.d.G. indicato nell'avviso di convocazione delle sedute successive. E' inoltre possibile, su richiesta specifica dei consiglieri e in seguito a voto favorevole della maggioranza dei membri del Consiglio, inserire all'o.d.g. argomenti urgenti, prima dell'inizio della trattazione dei punti programmati.

L'ordine cronologico degli argomenti da porre in discussione può essere variato dal Consiglio con "mozione d'ordine" approvata a maggioranza dei votanti.

ART. 3.6 – REGOLAMENTAZIONE DELLE SEDUTE

Il Consiglio dell'Istituto si riunisce, di norma, e salvo motivi di urgenze, cinque volte all'anno (indicativamente a dicembre, per deliberare il "Programma annuale", ad aprile per il Conto Consuntivo, a giugno per la Verifica del "Programma", a ottobre per l'approvazione del P.T.O.F. e a dicembre per eventuali variazioni al Programma annuale). Si riunisce presso la scuola sede di Presidenza in una giornata non festiva indicativamente in orario pre-serale.

La durata massima è fissata, salva diversa deliberazione unanime, in 3 ore.

Compito del Presidente è concedere la parola, moderare le discussioni, far rispettare l'ordine del giorno, mettere in votazione per alzata di mano le "mozioni d'ordine" di carattere procedurale. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone. Le sedute del Consiglio sono pubbliche tranne quando siano in discussione argomenti riservati concernenti casi personali.

Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione e di deliberazione, il Presidente dispone la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.

Alle riunioni del Consiglio dell'Istituto possono essere invitate, con diritto di parola, autorità o persone esperte in problemi della scuola.

Qualora se ne ravvisi la necessità il Consiglio può regolamentare il numero o la durata degli interventi. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate integralmente sul sito istituzionale. Il verbale è consegnato dal segretario del Consiglio al Dirigente Scolastico; esso resta a disposizione in Direzione per la consultazione degli interessati su specifica richiesta (istanza di accesso agli atti).

E' fatto espresso divieto di divulgare il verbale del Consiglio a soggetti diversi dai membri del medesimo o dai terzi che hanno formulato specifica richiesta come sopra previsto.

Non sono soggetti a pubblicazione all'albo gli atti concernenti le singole persone, salvo contrarie richieste dell'interessato.

ART. 3.7 – DELEGHE AL PRESIDENTE, ALLA GIUNTA E A COMMISSIONI CONSILIARI

Il Consiglio può delegare con apposita delibera al Presidente e/o alla Giunta, nell'ambito della preparazione dei lavori del Consiglio medesimo, la valutazione delle proposte pervenute relativamente a concorsi, partecipazione a manifestazioni, ecc.

Per lo studio di particolari problemi o per l'organizzazione di determinate attività, il Consiglio può costituire apposite commissioni formate da consiglieri.

ART. 3.8 – DECADENZA – DIMISSIONI

I membri eletti nei vari OO.CC. che non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive, decadono dalla carica e vengono sostituiti.

Le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Presidente e saranno ratificate nella prima seduta utile del Consiglio che procederà all'immediata surroga.

NORME FINALI

Eventuali deroghe a quanto stabilito dal Regolamento sono ammesse solo se concordate esplicitamente e preventivamente con il Dirigente Scolastico e dovranno essere esplicitamente approvate dal Consiglio di Istituto.

Il presente Regolamento è parte integrante del Regolamento di Istituto dell'I.C. Matteotti – Pellico di Torino.

Regolamento approvato nella sua attuale aggiornata stesura con delibera n° adottata all'unanimità nella seduta del 30 gennaio 2020

Il Segretario del Consiglio di Istituto



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Andrea RASTELLI



Il Presidente del Consiglio di Istituto

Sig. Enrico BENIGNI

